

RESOCONTO INTEGRALE

4.

SEDUTA DI LUNEDI' 22 APRILE 2013

PRESIDENZA DEL SINDACO

INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	Approvazione rendiconto della gestione. Esercizio finanziario 2012.....	p. 15
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi – TARES – Adempimenti ex art. 10, comma del D.L. n. 35 dell'8.04.2013. Modifiche del regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 16 del 26.03.2013.....	p. 20
Interventi correttivi integrativi a carattere straordinario e ordinario per la determinazione del valore della monetizzazione in sostituzione delle aree da cedere come standard urbanistici....	p. 3	Patto di amicizia con il Comune di Vignola.....	p. 21
Ratifica delibera di Giunta n. 35 dell'11.04.2013 ad oggetto: "Variazione di bilancio n. 1/3013. Art. 42, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000".....	p. 11	Patto di amicizia con la città di Spa.....	p. 21

La seduta inizia alle ore 21,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – Sindaco	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	presente
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	assente
Caico Carmelo	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Druda Agnese	presente
Paolini Roberto	presente
Pascuzzi Domenico – Presidente del Consiglio	presente
Gaudenzi Mara	presente
Scola Milena	presente
Muccini Massimo	assente giustificato
Reggiani Roberto	assente giustificato
Pratelli Maura	presente
Patruno Riccarda	presente

E' presente l'Assessore esterno Pierleoni.

Considerato che sono presenti n. 14 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Entra il Consigliere Sig. Lisotti Cristian. I presenti sono ora 15.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 1:
Comunicazioni del Presidente.

Una breve comunicazione da parte mia.
In occasione della commemorazione del 25 aprile, il Comune di Gabicce e quello di Gradara hanno organizzato due iniziative assieme: la prima sarà il 24 mattina a Gradara presso il cimitero degli inglesi alle 10 del mattino, quindi poi seguiranno tutte le altre manifestazioni; il 25 invece qui in Comune ci si ritrova alle 10 sotto il Comune per fare poi la commemorazione al monumento e le altre iniziative legate a questo momento.

Quindi invito sia tutti i Consiglieri che i partecipanti a questo Consiglio di essere presenti il 25 aprile. Grazie.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 2:
Comunicazioni del Sindaco.

Passo la parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Buona sera. Una breve ma importante comunicazione che riguarda l'imminenza della giornata della cronometro del Giro d'Italia sabato 11 maggio. La comunicazione riguarda una logica di collaborazione che vorremmo fosse di tutti e di tutti i Consiglieri, per informare in modo corretto la cittadinanza che ovviamente è preoccupata dal punto di vista della viabilità per quella giornata del sabato 11 maggio.

Già da domani partirà una comunicazione disponibile per tutti, per informare puntualmente sulla chiusura delle strade, gli orari, eccetera, la viabilità che sarà ovviamente molto modificata rispetto alla normalità; sappiamo di un sacrificio importante, che coinvolgerà la città soprattutto il giorno di sabato, ma con alcuni inizi di coinvolgimenti dal venerdì pomeriggio. Quindi è un sacrificio che si chiede. Ovviamente chiediamo la

collaborazione di tutti, a cominciare dagli operatori che sono più legati alle necessità di mobilità di traffico, di trasporto, di acquisti di merce, eccetera; chiediamo la collaborazione di tutti perché ovviamente ci saranno anche dei disagi.

Quindi da domani uscirà questa informativa. Poi uscirà anche l'ordinanza vera e propria, e pensavamo di fare un'assemblea pubblica il prossimo lunedì probabilmente salvo imprevisti; soprattutto se il tempo ce lo consentirà vorremmo farlo sotto la sede comunale, sul palco che dovrebbe essere già operativo, in modo che sia proprio nel cuore della zona più coinvolta dal passaggio della cronometro, in modo tale che tutti possano partecipare e si daranno tutte le informazioni utili possibili, in modo tale che per tempo tutti siano in grado di organizzarsi conseguentemente.

Quindi la comunicazione riguarda proprio la logica di coinvolgimento che chiediamo a tutti, a cominciare dai Consiglieri comunali. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Passando all'ordine del giorno una breve precisazione: se avete ricevuto tutti il materiale via e-mail, abbiamo un ulteriore punto che è un'integrazione all'ordine del giorno che andremo a discutere oggi, che è quello che riguarda la TARES, quindi ci sarà una modifica che si porterà in questo Consiglio, al prossimo Consiglio; la modifica del regolamento approvato con delibera consiliare n. 16 del 26 marzo 2013. Lo andremo a discutere come ultimo punto all'ordine del giorno.

Interventi correttivi integrativi a carattere straordinario e ordinario per la determinazione del valore della monetizzazione in sostituzione delle aree da cedere come standard urbanistici.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 3:
Interventi correttivi integrativi a carattere

straordinario e ordinario per la determinazione del valore della monetizzazione in sostituzione delle aree da cedere come standard urbanistici. Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Non proponiamo questa delibera con estrema convinzione perché è una delibera nata con il supporto dei tecnici che operano nel territorio. Noi abbiamo rilevato che, a fronte della crisi perdurante, purtroppo è ormai evidente da quattro o cinque anni che in modo sempre progressivo si è acuita nella crisi generale di tutte le attività, ovviamente non è scemata da questa crisi l'attività edilizia. Anzi nel nostro territorio, dove storicamente c'era un'attività edilizia importante, soprattutto di restauro, di ristrutturazione, eccetera, ma comunque importante, abbiamo rilevato un ovvio calo delle domande, ma abbiamo rilevato un secondo fenomeno, cioè che a fronte dell'istanza che inizia il suo percorso amministrativo, quando si arriva alla conclusione del procedimento con il rilascio dell'autorizzazione o permesso che sia, abbiamo rilevato che via via c'è una riduzione del ritiro delle pratiche. Ciò a dire che il cittadino ha in mente un processo di riqualificazione del proprio fabbricato, si mette in moto, propone un progetto; questo progetto viene esaminato quando è il momento di ritirare il titolo per realizzare le opere, il cittadino si trova ad avere maturato altre condizioni.

Fra le varie componenti della decisione che spinge il cittadino a non ritirare il permesso, e nella documentazione che avete a disposizione ovviamente ci sono i numeri, i dati grafici dell'attività edilizia negli ultimi cinque anni, dal 2008 al 2012, dove è evidente questa dinamica, fra le varie componenti che determinano la rinuncia da parte del cittadino, abbiamo constatato, proprio come elemento riportato spesso dall'utente o comunque dal tecnico di riferimento, abbiamo rilevato che una delle componenti era anche ed è anche l'incidenza della monetizzazione degli standard;

monetizzazione degli standard che è uno strumento ovviamente previsto dalle norme urbanistiche, uno strumento che prevede sostanzialmente che, laddove si fa un incremento di volume o di superficie in zona B, zona di completamento b, quindi non parliamo di nuove espansioni che sono regolamentate da tutt'altra specifica; nelle zone B, quindi le zone già costruite per capirci, le zone di completamento, è previsto dall'istituto della norma che, a fronte di un incremento volumetrico, ci sia una doverosa cessione di proporzionale superficie di terreno a favore del bene pubblico, del Comune diciamo. Questo ovviamente in proporzione ai volumi che si fanno.

Siccome siamo in una zona di completamento, siccome siamo in un contesto come quello che è il nostro, dove i lotti per lo più alle volte quasi sempre non consentono la cessione di spazi liberi a favore della comunità per evidenze, perché i lotti sono spesso contenuti, sono già compromessi dai vincoli di varia natura, dai problemi con i confini, ai problemi di relazione con le strade, quindi siccome il cittadino non ha la possibilità materiale di cedere spazi reali e concreti, può accedere all'istituto della monetizzazione, cioè la trasformazione di quella superficie che doveva concedere al Comune, la può trasformare in un equivalente valore economico da riconoscere al Comune.

In virtù delle disposizioni che regolamentano questa materia nel Comune di Gabicce, e mi sembra che la delibera istitutiva o comunque che disciplina gran parte della questione sia del 2006, delibera del Consiglio Comunale n. 72 del 2006, abbiamo constatato che queste monetizzazioni in questo momento dove l'edilizia fa i conti al centimetro, dove fa i conti al millesimo di euro, effettivamente costituiscono un onere molto gravoso. In virtù di questo, appunto ci è stata evidenziata l'opportunità di rivedere il meccanismo.

Noi quindi, forti di queste condizioni di partenza, anche nella consapevolezza che oggi è necessario introdurre qualche elemento di supporto all'economia, perché voi capite

che ritirare oggi un permesso di costruzione per fare qualcosa, significa aprire un cantiere, significa mettere in moto le ditte di tutti i generi che sono coinvolte nell'edilizia, significa dare fiato all'economia tutta, e quindi nella consapevolezza che spesso diciamo che si debbono adottare degli strumenti per facilitare, per movimentare un mercato dell'economia in generale che sta languendo, abbiamo valutato l'ipotesi di rivedere i criteri di applicazione di questa monetizzazione.

In particolare abbiamo fatto una prima riflessione. La prima riflessione è questa. Attualmente, in virtù di quella delibera del 2006, il contro valore di ogni metro quadro da cedere al Comune è unico per tutto il territorio comunale. Quindi se io debbo cedere un metro quadro di terreno in una edificazione nel pieno centro marino, avrò gli stessi oneri che per esempio avrei in un quartiere meno di valore economico commerciale, che sono tutti gli altri oltre a quello del centro marino.

Questa ci è sembrata probabilmente una valutazione non così puntuale come meriterebbe essere invece puntuale, e quindi questo è stato un primo elemento che abbiamo preso in considerazione, quello di diversificare il controvalore unitario a seconda delle zone del territorio.

Secondo, un elemento di maggiore sollecitazione verso i nuovi incrementi volumetrici delle attività non residenziali, e in particolare quelli dei locali pubblici, ristoranti, bar, negozi, eccetera. Perché? Perché chiaramente, sempre in un momento di difficoltà particolare del commercio e delle attività, si vuole dare un ulteriore segnale perché chiaramente chi investe, chi vede importante ampliare la propria attività, deve essere aiutato nel modo più convincente. Quindi un ulteriore elemento è quello di favorire l'iniziativa degli imprenditori che continuano a essere investitori nella loro azienda o in nuove aziende ovviamente.

Terzo elemento, è quello di avere comunque riconosciuto a tutte le attività, queste ulteriormente, un ulteriore sconto - se

la parola mi è consentita - un'ulteriore riduzione dell'aliquota generalizzata su tutto il territorio di ogni attività di un ulteriore - 10%.

Sulla base di questi tre principi siamo andati a valutare quali strumenti adottare. Ci è sembrato opportuno utilizzare le zonizzazioni e i valori delle aree nelle singole zone che normalmente vengono utilizzate ai fini ICI e ai fini IMU per il pagamento delle aree edificabili. Noi abbiamo già in possesso da anni, da quando esiste l'ICI e poi IMU, abbiamo una zonizzazione del territorio che prevede più aree, e che le zone che vanno dalla A, B, C e D, fino alla H1, sono quindi quelle che abbiamo tenute per buon, e abbiamo anche tenuto per buono quel valore di riferimento.

Per cui potete notare che a scalare, dalla zona A, B, C e D, che è quella più tipica della zona del mare, a salire verso Ponte Tavollo e spostandosi verso Case Badioli, in progressione le varie aree, le varie zone vanno dall'1 allo 0,7, allo 0,6, allo 0,8, allo 0,6, allo 0,5. Questo è il principio sul quale noi proponiamo di modificare il valore della monetizzazione degli standard, così come appunto per le attività non residenziali escluso gli alberghi - gli alberghi poi lo dirò fra un attimo - escluso gli alberghi il correttivo di riduzione è portato ulteriormente al 60% e generalizzato per tutti comunque almeno un -10%.

Perché sono esclusi gli alberghi? Per un semplice fatto di norma: intanto perché la monetizzazione degli standard, per quanto riguarda gli alberghi, è contenuta nel testo del piano degli alberghi, che è tipicamente uno strumento urbanistico. Quindi per intervenire, volendo intervenire in questi criteri per quanto riguarda gli alberghi, dovremmo fare una variante urbanistica al piano degli alberghi; strumento che ha una sua complessità perché ovviamente, per andare a modificare un aspetto di questo tipo, dovremmo modificare una norma urbanistica che ha tante complessità.

Per adesso quindi non l'abbiamo introdotto perché volevamo dare un segnale

urgente e veloce a questa monetizzazione che stiamo rilevando essere appunto un freno all'attività edilizia e soprattutto anche in considerazione del fatto che al momento è operativo il Piano Casa, il cosiddetto Piano Casa, che ha una vigenza a termine. Voi sapete che, salvo proroghe, scadrà il 31 dicembre e quindi è necessario, se vogliamo dare una valenza a questo strumento, un provvedimento immediato che sia subito applicabile.

Quell'altra strada che vi dicevo si potrà anche valutare, la valuteremo, ma avrebbe comunque dei tempi molto più lunghi.

Grosso modo io mi fermerei qui per dare modo magari, a chi volesse, di fare domande, perché magari potrei essere magari più sollecitato in modo più puntuale senza dilungarmi oltre misura.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Interventi? Consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Io ho partecipato oggi alla riunione dei Capigruppo dove è stata illustrata questa delibera; soprattutto ci siamo soffermati sul discorso della zonizzazione, che mi sembra anche giusto perché comunque è chiaro che il valore catastale di un immobile sito nel centro di Gabicce Mare è sicuramente superiore a quello di un immobile che si trova in località di periferia.

L'unica cosa che mi viene da dire è che forse è un provvedimento un po' fatto in ritardo, nel senso che comunque forse, se ci fosse stata quest'idea un po' prima, visto che il Piano Casa mi sembra sia in scadenza fra sei mesi se non viene prorogato, se non sbaglio, e quindi ormai quelli che devono partire forse faranno un po' fatica anche perché poi, se prendiamo in considerazione tutto il momento tragico che stiamo attraversando, quindi comunque c'è una paura psicologica nel fare gli investimenti e tutto, sicuramente io mi auguro che sia di buon auspicio perché la gente possa ritornare ad investire e comunque a fare delle operazioni immobiliari.

Appunto parlo di operazioni immobiliari che secondo me è giusto favorire nel qual caso si voglia adoperare il piano casa per ristrutturare un'abitazione, per dare la possibilità di dare un appartamento a un figlio, dove non ci sia speculazione nel senso che all'interno del nostro territorio comunque, che è anche a elevato indice turistico, abbiamo delle zone dove dei grossi comparti devono partire, che comunque sicuramente non porteranno degli appartamenti di residenza ma degli appartamenti che verranno fatti per essere rivenduti.

Io capisco che bisogna riqualificare il centro turistico e dare la possibilità comunque di fare arrivare gente, eccetera, però un 10% di sconto sugli oneri che dovranno pagare queste persone che devono investire per rivendere, secondo me non è che cambia molto, perché comunque l'investimento è talmente grosso che un 10% su degli oneri che possono essere di 600.000 euro, uno sconto del 10% sarà 60.000 euro, che per un privato è importante, ma per un'impresa che dovrà vendere 15 appartamenti, perché comunque esiste, è una realtà che c'è qui nel nostro territorio comunale, non è che sto parlando di aria fritta, quei 60.000 euro incidono relativamente.

Quindi ben venga favorire il discorso dell'incentivazione per i privati, ma quando comunque ci sia la volontà di salvaguardare la residenza, quindi non la speculazione. Come fare non lo so, può darsi che ci sia anche, ne parlavamo adesso anche con il Consigliere qui accanto a me Milena, non so; come per esempio per i mutui presi per la prima casa, per le compravendite per la prima casa: tu devi comunque, per avere l'agevolazione, legare il discorso di prendere la residenza entro un anno, quindi tu hai il beneficio dello sconto se costruisci, però nello stesso tempo entro tre anni non lo rivendi. Studiare una possibilità diversa perché così invece credo che sia solo una sorta di sconto che possa andare solo a beneficio delle grosse identità, degli

speculatori che comunque costruiscono per rivendere. Mentre un proprietario privato che deve pagare 12.000 euro di oneri, lo sconto del 10% sicuramente potrà far bene, però che non è che preclude, sono 1.200 euro, cioè io che devo costruire, se devo pagare 12.000 di euro di oneri e invece ne devo pagare 10.800, poi alla fin fine mi incide relativamente se c'è la volontà di voler fare l'ampliamento, non è che mi si azzera del tutto.

Allora questo sconto del 10%, specialmente sulla zona turistica, secondo me è sbagliato. Io sono di questa opinione qua. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Grazie. Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. Infatti ne parlavamo mentre il Sindaco, Assessore all'urbanistica, faceva la sua relazione. E' una delibera che abbiamo analizzato lungo e intanto da un certo punto di vista, come diceva anche la Consigliera Patruno, giunge un po' tardiva perché poi l'andamento di quella che è l'attività urbanistica su questo territorio che si trasforma poi in versamenti nelle casse comunali di oneri di urbanizzazione e di monetizzazione degli standard, è precipitato già nel 2010, lo abbiamo visto anche dalle tabelle allegate alla delibera stessa. Quindi forse andava maturata prima una decisione del genere, soprattutto perché il Piano Casa poi è in scadenza, quindi di fatto forse in pochi riusciranno eventualmente a godere di questi benefici.

E poi c'è un altro ordine di problemi: il proprietario di un appartamento che ha adottato il piano casa e che ha ritirato il permesso di costruire oggi, o ieri, o un mese fa, ovviamente si sentirà un pochino derubato dall'Amministrazione, nel senso che oggi io pago 10.000 euro, domani a Case Badioli ho oltre il 50% di sconto, ne pago 5.000, potrebbe anche creare una contestazione forte da parte di chi è già intervenuto rispetto a chi sta per intervenire, quindi forse bisogna porsi anche questo ordine di problema.

Oltre tutto c'è un altro problema dal nostro punto di vista che riguarda la zona del centro turistico, perché è vero che la zona del centro turistico è una zona soprattutto, appunto come diceva anche la Consigliera che mi ha preceduto, è una zona a carattere fortemente speculativo perché c'è un interesse legato all'economia turistica della città e quindi di fatto, chi investe nel centro, investe in un'area che ha un valore maggiore, quindi tutto sommato può permettersi di pagare anche delle monetizzazioni più alte rispetto a chi abita in periferia.

Questo è vero, però è anche vero che questa politica urbanistica negli anni ha determinato nei fatti uno svuotamento del centro, nel senso che noi ci ritroviamo che oggi nel centro turistico della città, che ancora è almeno psicologicamente il centro del nostro Comune, di fatto non ci abita più nessuno. Quindi in qualche modo andava trovata una soluzione per distinguere tra quelle che sono attività speculative pure, e quindi chiaramente che prevedono un piano di investimento in cui tutto sommato comunque gli andiamo incontro facendogli uno sconto seppur minimo, ed è un discorso; però se ci fosse anche un piccolo proprietario di un appartamento del centro che vuole adottare il Piano Casa per far venire ad abitare il figlio e quindi in qualche modo ritentare una piccola operazione di ripopolamento del centro gabiccese, certamente questo minimo sconto che viene applicato in virtù di questo ragionamento non è assolutamente incentivante e quindi questo secondo noi è un aspetto non secondario, perché un'Amministrazione deve porsi questo problema, deve porsi il problema di ripopolare anche il centro di Gabicce perché nei fatti e negli anni purtroppo si è verificato uno svuotamento totale di questa città, lo vediamo, è proprio una città doppia che in estate si popola di turisti ma in inverno è una città fantasma, non ha più oltre tutto appeal, non solo per le persone che vengono da fuori, ma neanche per i cittadini stessi, i residenti stessi gabiccesi che non frequentano più la

nostra città perché di fatto è diventata una città vuota.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Consigliere Cucchiarini, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Buona sera. La documentazione che ho è in bianco e nero, e quindi faccio fatica a vedere i colori, ma noto un piccolo errore che sottolineo al tecnico, che non tutto il territorio comunale è compreso, piccolo particolare che, se volete, presento.

A parte questa cosa, questo errore grafico, il senso della delibera è chiaro, quello di incentivare e rimettere in moto l'attività edilizia. Lo strumento della monetizzazione può essere uno strumento, però mi aspettavo che fosse fatto all'inverso, perché molto si parla sì di investire nell'edilizia, ma investire nella riqualificazione delle aree già edificate.

Invece qui il senso delle zonizzazioni sembra che vada in senso contrario, cioè dà un incentivo maggiore alle aree meno edificate, meno densamente edificate; mantiene la monetizzazione degli standard alta nell'area a coefficiente 1 l'area del centro, quindi è un discorso contrario al principio espresso dalla Consigliera Scola, ma va nel senso dell'individuare nell'incentivazione dell'attività edilizia quella dell'esistente poteva essere un discorso corretto.

Quindi la trovo costruita diciamo in un qualche modo al contrario.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Altri interventi? Se no poi diamo la parola ad una replica. Non so se ci sono altri interventi o se ci non delle repliche? Prego.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io accolgo le osservazioni perché sono ovviamente tutte improntate alla valutazione, all'approfondimento dell'argomento che non è facile di sé, quindi indubbiamente l'elaborazione anche per noi è stata complicata.

Intanto c'è un primo passaggio che mi sembra che sia condiviso un po' da tutti, cioè quello di dare un contributo fattivo, qualcosa di concreto, oltre le belle parole di cui sempre tutti vogliamo essere portavoce; in questo momento stiamo facendo un'azione di incentivo all'economia, e questo mi sembra un concetto condiviso, perché abbiamo bisogno.

Un secondo passaggio: ho notato che ci sono ovviamente delle osservazioni: chi dice meglio incentivare più al centro, chi fuori dal centro, eccetera. Sono analisi che ovviamente non hanno un valore, non è che si possa dire "E' sbagliato questo, è sbagliato quell'altro". Come sempre l'analisi può essere anche con più facce, con più volti, e si può dare senso a tutte le varie sfaccettature. Io direi che proprio nel mantenere una riduzione contenuta, cioè solo del 10% negli interventi al centro, si è voluto dare proprio quel segnale che si diceva prima, in una considerazione: la considerazione sostanziale che il Piano Casa nel centro del mare non ha molte possibilità perché il territorio è molto compresso. Le norme, pur ampie del Piano Casa, non possono esprimersi molto agevolmente in un tessuto così concentrato come quello del mare, e quindi dal Piano Casa tutto sommato non abbiamo avuto grandi numeri.

Viceversa lì per esempio c'è stato e speriamo che vi siano altri interventi in variante alle norme per quanto riguarda l'incremento delle attività commerciali, noi spereremmo proprio in virtù di una serie di agevolazioni, perché voglio ricordare che i parametri delle aree di monetizzazione per le attività commerciali sono diversi da quelli per la residenza, quindi a fronte di un intervento che riguarda la non residenza, si hanno delle metrature maggiori e quindi il carico economico diventa veramente importante.

E' chiaro che quindi si è voluto dare un aiuto grosso alle attività commerciali che volessero fare qualcosa di nuovo nel centro, ma anche in periferia, se così vogliamo chiamare il resto del territorio, perché in realtà si tratta di altri quartieri residenziali,

dove eventualmente, se ci fossero delle iniziative di tipo commerciale, sarebbero comunque, per lo meno in alcune zone sarebbero auspicabili perché andrebbero a impreziosire, a dare una qualità diversa a quel tessuto che delle volte tende a essere troppo residenziale.

Quindi anche in quel caso questo incentivo, questa riduzione al 60% degli oneri di standardizzazione per attività commerciali, ci sembra un passaggio molto importante.

Il Piano Casa invece, riprendendo il filo del discorso di prima, ha più possibilità di esprimersi nelle zone meno dense: il quartiere di Ponte Tavollo, il quartiere di Case Badioli, siccome c'è un tessuto urbano meno fitto, il Piano Casa può esprimersi un po' di più, e abbiamo notato che effettivamente va riconosciuto a quelle aree dove il valore immobiliare di qualsiasi fabbricato è molto più contenuto, almeno questo fino a quando le regole valevano, perché oggi ormai il mercato è impazzito, non sappiamo più neanche leggerlo, ma diciamo che nella normalità delle cose il valore immobiliare dei fabbricati a Ponte Tavollo e a Case Badioli era evidentemente meno alto di quello che era nella zona a mare.

Quindi è chiaro che anche il riconoscimento economico della monetizzazione degli standard proporzionalmente doveva riconoscere questa differenza di valore immobiliare, altrimenti si finiva con il pagare lo stesso onere per lo stesso incremento fatto a Ponte Tavollo o fatto in piena zona mare o da altre parti, e quindi qui c'era evidentemente qualcosa da andare a puntualizzare.

Cosa significa poi il discorso del recupero del centro ai fini abitativi residenziali? Credo che purtroppo i vari tentativi fatti anche negli scorsi decenni anche nelle norme urbanistiche non abbiano dato i risultati che si volevano perché sappiamo che lo stesso Piano Regolatore, il piano degli alberghi, eccetera, aveva voluto indicare delle condizioni di facilitazione o comunque di implementazione della residenza stanziale eccetera, ma non è partito,

non è avvenuto, anzi diciamo che è avvenuto il contrario, nonostante questi tentativi di tipo urbanistico.

C'è da constatare anche che tutto sommato, se si volesse andare ad abitare in centro, oggi non è che manchino gli appartamenti, perché nel centro del mare di appartamenti ne abbiamo tanti, e sono anche spesso non utilizzati a pieno come avveniva prima per l'attività turistica. Quindi se una famiglia oggi vuole insediarsi nella zona mare, credo che non sia la mancanza di appartamenti quella che disincentiva la residenza. Direi che la residenza è possibile, le strutture ci sono, però ci sono un insieme di fattori tali per cui spesso la nuova famiglia si va ad insediare in altri quartieri.

Quindi non credo che sia né questa la panacea dei mali da questo punto di vista, né viceversa non credo che lo peggiori neanche.

Io non capisco l'osservazione del Consigliere Cucchiari perché, insomma l'ho già detto, secondo me deve essere riconosciuta una differenza di valore immobiliare fra le varie aree.

Mi sembra di avere un po' ripreso le varie osservazioni. Il fatto della speculazione. Non lo so che cosa si debba intendere oggi per speculazione e che cosa significhi in termini reali. Io credo che oggi, intanto per quanto riguarda gli interventi immobiliare possibili nel centro, sappiamo che si tratta in questo caso, per questa attività, questa iniziativa, solo di piani di recupero, zone di recupero, eccetera, che sono poi alla fine non tantissimi, magari fossero tanti, magari avessimo tanti imprenditori, tanti cittadini del posto che adottassero un approccio al recupero edilizio sostanziale, cioè innovativo.

Purtroppo dobbiamo dire che fino adesso abbiamo sempre avuto dei recuperi sempre su quello che c'è; si è abbellito quello che c'è ma non si è mai fatto un'azione di ricomposizione, demolizione e ricomposizione di intervento strutturale importante. Siamo in attesa di questi interventi. Vorremmo che ce ne fossero e direi che sono auspicabili, perché altrimenti la qualità complessiva dell'edilizia non si

alza. Io ho sempre detto, anche in tempi molto precedenti, anche quando si trasformavano gli alberghi, se la pensioncina che non regge più il mercato dell'attività turistica che è nata come casetta, che poi si è ampliata, allargata, sopraelevata, che è a un metro e mezzo dai confini, a tre metri dalla strada, era una pensione debole, non funzionava più come pensione perché non aveva le condizioni, le caratteristiche e le possibilità di svilupparsi; quando è stata trasformata in condominio, è diventato un condominio limitato, ancora con un metro e mezzo dai confini, ancora con tre metri dalla strada, senza parcheggi, senza aree verdi, senza possibilità di una riqualificazione urbana complessiva di rispetto, come dovrebbe succedere invece di fronte a interventi che devono essere più radicali, più estesi, più ampi, eccetera, eccetera.

Quindi su questi concetti io credo che sarebbe un tema molto interessante da approfondire e da valutare, ma da un punto di vista dell'attività urbanistica, di quello che vogliamo, dell'idea della città che vogliamo. Credo che questo possa essere forse un aiuto comunque a mettere in moto delle economie, vuoi che siano il singolo fabbricato, vuoi che siano il fabbricato in un contesto più ampio, semplicemente e proporzionalmente a quello che è, perché voglio dire che 5.000 euro per una unità abitativa sono i 50.000 per dieci unità abitative, è sempre quella la storia, non è che cambia. Se vale o non vale, questo adesso ognuno è libero di stimarlo, però non cambia niente e non è che crea delle disparità, non credo.

Questo mi sembra che sia il frutto di un ragionamento che noi abbiamo fatto in un lavoro che è partito, proprio come dicevo prima, dalla constatazione di alcuni fatti e da una sollecitazione che abbiamo avuto in un paio di incontri, che abbiamo organizzato appositamente tra tutti i tecnici del territorio, con tutti i tecnici che ci hanno manifestato espressamente questa situazione come una situazione da rivedere, e noi pensiamo che questa sia una proposta equilibrata e che può portare qualche beneficio.

Poi l'abbiamo anche voluto scrivere, anche se era implicito in tutte le decisioni, ma l'abbiamo voluto scrivere proprio per dare questo segnale: da un lato volevamo intervenire in modo puntuale, preciso e imminente, anche nella consapevolezza di quell'elemento che diceva la Consigliera Scola. E' chiaro che magari chi ha ritirato un permesso dieci giorni fa, un mese fa, due mesi fa, oggi si troverebbe in una condizione di risparmiare qualche 1.000 euro non è piacevole; ma è anche vero che tutte le norme vanno così, hanno un loro momento in cui entrano in vigore e da quel momento cambiano le condizioni.

Dall'altro stavo dicendo che l'abbiamo voluto esprimere proprio nel testo della delibera. Uno degli ultimi passi è di individuare un periodo, che abbiamo immaginato di 24 mesi, ma come limite può essere anche ridotto, un periodo necessario per valutare gli effetti derivanti dal presente provvedimento rispetto agli obiettivi prefissati, al fine di potere eventualmente adeguarlo con ulteriori specifici correttivi o opportune integrazioni.

Se dovessimo valutare anche prima che questa introduzione di questi elementi non è quello che pensavamo perché ha bisogno di correttivi, ovviamente noi siamo disposti ad accoglierli e a farne tesoro.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Il mio voto sarà contrario in quanto ritengo di aver esposto delle motivazioni concrete che riguardano comunque una zona centrale di Gabicce, dove i volumi che si potrebbero sviluppare sono alti, non con il Piano Casa ma con la variante del Piano Regolatore. Di conseguenza questi volumi sono in mano alle grandi imprese e non al privato; agevolare questo tipo di iniziativa nei confronti di grossi impresari che costruiscono per rivendere, non lo ritengo opportuno. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Consigliera Scola, prego.

MILENA SCOLA. Anche il loto di Rinnova Gabicce sarà contrario perché indubbiamente condividiamo lo spirito con cui viene proposta questa delibera che è quella appunto in qualche modo agevolare, di sostenere l'economia di questa città, però non ci convincono le soluzioni adottate per le ragioni che abbiamo espresso prima, quindi voteremo contro.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Consigliere Cucchiarini, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Anche il mio voto sarà contrario, per motivazioni leggermente diverse, ma la norma che prevede la rivisitazione degli standard urbanistici prevede lo strumento della monetizzazione dove questi non si possono realizzare, quindi ripeto questa delibera prevede degli incentivi che dovrebbero essere costruiti al contrario, perché man mano che si va nelle zone dove l'edificazione è meno densa, la possibilità di reperire gli standard è maggiore.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Grazie. Passiamo allora alla votazione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? Voti contrari? 5 contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce, Stragabice, il Consigliere Giuseppe Cucchiarini e la Consigliera Gaudenzi Mara.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Voti contrari? 5 contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce, Stragabice, il Consigliere Giuseppe Cucchiarini e la Consigliera Gaudenzi Mara.

Ratifica delibera di Giunta n. 35 dell'11.04.2013 ad oggetto: "Variazione di bilancio n. 1/3013 . Art. 42, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000".

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 4: Ratifica delibera di Giunta n. 35 dell'11.04.2013 ad oggetto: "Variazione di bilancio n. 1/3013 . Art. 42, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000".

Relatore Assessore Arduini con proposta di immediata eseguibilità.

ADRIANO ARDUINI. Un saluto di ringraziamento perché abbiamo qui presenti in sala il responsabile finanziario Nazario e il Revisore dei Conti Massimo Cavalli che li ringrazio della loro presenza.

La ratifica di delibera di Giunta Comunale n. 35 dell'11 aprile 2013 è relativa alla variazione di bilancio numero 1/2013. Si propone la ratifica della delibera adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale ai sensi dell'articolo 42, comma 4, del Decreto Legislativo n. 267/2000.

La variazione si è resa necessaria ed urgente per adeguare gli stanziamenti del bilancio di previsione 2013 al fine di garantire l'approvazione del progetto relativo al ripascimento della nostra spiaggia, finanziato in gran parte con il contributo concesso dalla Regione Marche. Viene previsto un contributo in aumento rispetto a quello già stanziato in bilancio, e viene previsto il contributo da parte dei concessionari di spiaggia interessati.

Ad adeguare gli stanziamenti di bilancio di previsione 2013 a quanto già deliberato dal Consiglio con delibera 25 del 26.03.2013, relativi all'adesione del nostro Comune alla convenzione tra i Comuni dell'ATI S1 per la disciplina dell'ufficio unico della funzione dei servizi sociali e dei servizi socio educativi, viene stralciata la voce di entrata relativa al fondo unico sociale e in corrispondenza vengono ridotte le correlate voci di spesa.

Nel testo della delibera di Giunta vengono riportate integralmente le richieste avanzate dai settori competenti. Per la variazione in approvazione e ratifica è stato espresso parere favorevole dal Revisore dei Conti in data 16.04.2013.

Come descritto all'interno della proposta di delibera, come voi avete sotto gli occhi, siccome c'è il pubblico, vorrei far presente di cosa parliamo. Nel 2012 noi avevamo previsto in bilancio 50.000 euro; nel 2013 abbiamo fatto un progetto che la Regione ci ha approvato di circa 70.500, di cui il contributo che viene da parte dalla Regione è dell'80% ed è previsto appunto un contributo di 56.400 che è della Regione, che è l'80% come dicevo, poi ci sono i concessionari di spiaggia che danno sempre loro un contributo di 9.024 euro, pari al 12,80%; l'altra spesa prevista, siccome noi abbiamo anche il ripascimento della spiaggia libera, ci accogliamo l'ulteriore spesa. Questo per essere chiari.

In merito invece alla descrizione appunto della convenzione che noi avevamo approvato in Consiglio Comunale del 26.03.2011, siccome la Regione dà un contributo di 20.000 euro, lo dava sempre agli Enti Locali, oggi noi passeremo a tutti agli Enti capofila degli stessi ambiti territoriale sociali per la gestione diretta per quello che riguarda appunto gli interventi a favore dell'infanzia e adolescenza; in base alla legge 287/1997 la Regione ci riconosce un contributo di 5.200; poi ce ne riconosce appunto altri 14.800 per l'assistenza agli indigenti e altri interventi socio assistenziali per un totale di 20.000 euro, che noi ripartiamo appunto a questo ambito territoriale unico.

Se ci sono delle domande. Dopo ne chiedo l'approvazione. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Consigliera Patruno, prego.

RICCARDA PATRUNO. Io come gruppo voterò contro in quanto comunque non ho approvato il bilancio di previsione la

volta precedente e di conseguenza tutto quello che è legato al bilancio di previsione del 2013 non ritengo di doverlo approvare, anche perché poi il discorso del ripascimento è molto discusso, questi soldi che arrivano dalla Regione, che ormai arrivano da tanti anni, c'è chi dice che sia giusto, altri dicono perché per la spiaggia di qualcuno deve mettere i soldi la collettività, cioè ci sono un po' anche questi contrasti. Dopo può essere anche un discorso che è valido a inizio stagione, arriva una mareggiata dopo un mese e ti riporta via tutto e sei punto e a capo, perché comunque succede anche questo. di conseguenza io come gruppo voterò contro a questo punto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Consigliera Scola, prego.

MILENA SCOLA. Stessa dichiarazione di voto: come Rinnova Gabicce abbiamo sempre votato contro al bilancio di previsione e anche ai rendiconti presentati via via dall'Amministrazione, anche simbolicamente perché il bilancio comunque è l'atto politico di eccellenza, per eccellenza di una Giunta con la quale ovviamente, essendo da questa parte, non ci troviamo d'accordo. Di conseguenza a cascata tutto quello che riguarda le previsioni di bilancio e anche le cosiddette variazioni di bilancio troveranno il nostro voto contrario.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Una replica da parte del Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io vorrei solo sottolineare una cosa a proposito del ripascimento, che il ripascimento va fatto, perché altrimenti la spiaggia non è idonea per poter cominciare l'attività balneare. Credo che se il ripascimento viene fatto con l'aiuto, in questo caso importante, della Regione, sia solo un merito dell'Amministrazione Comunale che si è attivata per ottenere e per evidenziare le necessità del nostro Comune, del nostro arenile. Viceversa, quando non arrivava nessun contributo da parte della

Regione, è evidente che queste opere erano tutte a carico degli operatori e compreso il Comune, perché il Comune voi sapete che ha una spiaggia libera, che ha un fronte di circa 100 metri, che ha assolutamente bisogno di ripascimento. Senza di questo non sarebbe idonea ogni anno.

Io credo che se qualcuno dei cittadini di Gabicce è andato sotto monte a vedere cosa è successo durante l'inverno, che più o meno succede sempre, ma quest'anno in modo evidente ancora di più, perché io credo che all'altezza del vecchio Fortino ci sia una mancanza di circa un metro di altezza, un metro di altezza, non di larghezza, di altezza di sabbia, e via via queste condizioni vengono a essere riportate su tutto l'arenile per un lungo tratto, io credo che chi ha visto con i propri occhi come è la situazione della spiaggia prima di cominciare la stagione, si rende conto che il lavoro da fare ogni anno è molto impegnativo.

Che la minoranza, per una coerenza con la votazione sul bilancio, perché la minoranza deve votare per forza contro il bilancio, adesso non accolga un finanziamento della Regione di 50.000 e passa euro a favore degli operatori di Gabicce Mare, credo che sia francamente un gesto poco comprensibile. Voi potreste anche dire "Benissimo, siamo contenti che siano arrivati 56.000 euro, questo è un provvedimento che possiamo votare a favore" perché accidenti, se non votiamo quando si ottengono dei finanziamenti, non lo so.

Io chiedo, chiederò da domani agli operatori balneari se è il caso di rimandare indietro i 56.000 euro che sono arrivati dalla Regione perché non sono accettabili, perché la minoranza ha votato e non li vuole. Questo è il senso della vostra votazione. Se c'è coerenza, andate avanti su questa strada che mi sembra una strada estremamente convincente francamente.

MILENA SCOLA. Devo replicare a questo punto, perché come sempre il Sindaco ci mette in bocca parole che noi non diciamo e non pronunciamo.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Sono i fatti quelli che contano. Se tu voti contro, vuol dire che non vuoi i 50.000 e rotti euro della Regione. Questi sono i fatti.

MILENA SCOLA. Noi non vogliamo complessivamente quelle che sono le scelte di bilancio di questo Comune, e quindi qualunque sia la scelta che fa questo Comune, noi voteremo contro.

RICCARDA PATRUNO. All'interno di questa variazione di bilancio, oltre ai 50.000 euro che arrivano dalla Regione, ci sono anche dei capitoli che riguardano una scelta che ha fatto questa Amministrazione la volta precedente al riguardo dell'ambito sociale. Io avevo votato contro la volta precedente a questa cosa e, siccome all'interno comunque di questa variazione di bilancio si parla anche di questo, io oltre tutto ci aggiungo anche questa cosa, e quindi voterò contro a questo punto, perché non riguarda esclusivamente, nonostante io abbia detto che sicuramente ci possono essere delle cose positive e negative nel ripascimento, perché qui si parla di ripascimento ogni anno, si parla di scegliere che devono partire e che sono in bilancio da tre anni a questa parte, che devono partire le scegliere soffolte, dove noi stiamo pagando degli interessi...

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Stai dicendo delle stupidaggini.

RICCARDA PATRUNO. Dico delle stupidaggini?

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Sì, dopo te lo spiego.

RICCARDA PATRUNO. Va bene, d'accordo, Lei me lo spiega perché Lei è dottore, Lei è lì su quei palchi e di conseguenza, siccome Lei non spiega abbastanza forse negli ambiti o nei posti dove dovrebbe esserci, perché io per esempio oggi sono venuta a una Capigruppo dove non c'era

né il responsabile di settore e sicuramente per chiedere delle spiegazioni su una cosa dell'urbanistica abbiamo dovuto chiamare un tecnico che in quel momento conosceva alcune cose e di altre non era sicuro, poi è arrivato Lei all'ultimo momento, quindi comunque molte volte ci sono delle discrepanze e delle mancanze sia da parte nostra perché non siamo così a conoscenza di tutte le sfaccettature di quello che voi fate, ma ci sono anche delle carenze di comunicazione da parte vostra. Grazie. Comunque rimango con la mia posizione nel voto contrario.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Prego, una breve replica.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io credo che poteva benissimo precisare prima "Sarei favorevole per questo, sarei contrario per quell'altro, alla fine do il voto" come le pare e piace. Ma Lei invece ha detto una cosa diversa: Lei ha detto che è contraria al ripascimento perché non condivide la scelta, non condivide il fatto che vada fatta, eccetera, eccetera, eccetera.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Allora Lei ribadisce il suo voto che è contrario all'accoglimento di euro 50.000 e rotti dalla Regione per fare il ripascimento.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Adesso l'ha aggiunto, ma l'ha aggiunto troppo tardi, l'ha aggiunto troppo tardi.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. L'ha aggiunto troppo tardi.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Assolutamente sì.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Ma Lei voti come vuole.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Voi votate come credete ma vi prendete la responsabilità morale, vi prendete la responsabilità morale di aver detto di no agli operatori balneari.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. E' una vostra libertà.

Secondo, mi dispiace. Noi abbiamo presentato un progetto delle scogliere, c'è fuori un bando europeo, stiamo per affidare quando termineranno i termini, affideremo l'appalto speriamo alla ditta migliore, le opere cominceranno dopo la stagione turistica per ovvi motivi, ma non parliamo di scogliere soffolte, ed è veramente davvero dispiacevole che un Consigliere comunale che da anni siede su questi banchi ancora non abbia capito che il nostro progetto che portiamo avanti dal 2006, che è stato approvato da mesi e che abbiamo portato in tutte le sedi, Lei ancora non sappia che le scogliere non sono soffolte. Lei non può permettersi questo lusso, perché c'è una bella differenza fra le scogliere soffolte e le non soffolte. Lei sta inducendo un messaggio assolutamente fuorviante, sbagliato.

Allora veramente davvero questo è inopportuno per un Consigliere comunale che ha approvato dei progetti in questo senso. Ha capito? Quindi attenzione quando si parla: prima di dire delle cose, bisogna anche valutarle meglio. Ha capito? Le scogliere sono emerse e lo si dice da anni, non è una novità, perché sono anni che andiamo avanti con questo progetto come dice Lei, sono anni che approviamo o non approviamo dei bilanci per fare delle scogliere emerse, e su questo

tema ci fu una discussione lunghissima, ci sono stati studi veramente approfonditi di università di mezza Italia e lei ancora oggi mi parla delle scogliere soffolte.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Lei ha a sbagliato, ha sbagliato clamorosamente. Ha capito?

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Allora stia più attenta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Adesso basta, scusate.

RICCARDA PATRUNO. Il direttore qui, il maestrino, non lo può fare, ha capito? Perché io, nel momento in cui sono stati fatti questi studi, io non ero più nella sua Amministrazione. Quindi non ho seguito le giterelle a Bari, ha capito?

Intervento fuori microfono non udibile.

RICCARDA PATRUNO. Lei, io no. Quindi mi scusi se invece di soffolte devo dire emerse. Comunque dopo, al punto quando esaminiamo il bilancio, le dirò anche quanti interessi sul mutuo stiamo pagando per un progetto che ancora deve partire. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Passiamo alla votazione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? Voti contrari? 5 voti contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce, Stragabicce, il Consigliere Giuseppe Cucchiarini e la Consigliera Gaudenzi Mara.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Voti contrari? 5 contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce, Stragabicce, il Consigliere Giuseppe Cucchiarini e la Consigliera Gaudenzi Mara.

Approvazione rendiconto della gestione. Esercizio finanziario 2012.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione rendiconto della gestione. Esercizio finanziario 2012. Relatore l'Assessore Arduini.

ADRIANO ARDUINI. Si propone l'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2012. Da qualche anno il nostro Comune incontra la difficoltà finanziaria a far quadrare i propri bilanci e al contempo cercare di garantire l'erogazione dei servizi indispensabili ai cittadini di Gabicce Mare.

L'anno 2012 è stato caratterizzato dall'applicazione dell'IMU e soprattutto dall'incertezza che si è creata in riferimento alle risorse disponibili. Ancora oggi, malgrado la scadenza fosse prevista nel febbraio scorso, il Ministero non ha comunicato i gettiti dell'imposta relativa al 2012. Questo, come sappiamo, ha creato difficoltà ed incertezza anche nell'elaborazione del bilancio 2013 approvato nel marzo scorso.

Il federalismo municipale tanto atteso ha modificato radicalmente la natura delle risorse a disposizione del Comune e soprattutto le ha diminuite ulteriormente. Negli ultimi due anni i trasferimenti statali hanno subito una riduzione complessiva superiore al mezzo milione di euro avendo scelto di continuare a garantire gli stessi servizi ai cittadini, soprattutto in un momento così delicato per la nostra economia.

Il Comune si è visto costretto a perseguire altre vie per il reperimento delle necessarie risorse finanziarie. Nel corso dell'anno 2012 è stato approvato il decreto n. 95 relativo alla Spending review, prevedendo ulteriori sacrifici a carico dei Comuni. Certo è che ci troviamo in una situazione finanziaria nazionale e internazionale molto delicata, ma a dover stringere i denti sono sempre e per primi gli Enti Locali. Così nel settembre scorso il Consiglio è dovuto intervenire per approvare l'equilibrio finanziario del bilancio 2012.

In aggiunta alla difficoltà finanziaria del Comune va evidenziato con forza che esistono altri vincoli alla gestione. Un esempio per tutti è il patto di stabilità.

Le norme via via approvate sono diventate un capestro per la gestione del Comune. Conferma di questo si trova nella corsa disperata negli ultimi giorni che il Governo ha dovuto fare per liberare risorse e dare la possibilità agli Enti Locali di poter pagare i propri fornitori alleggerendo i vincoli del patto. Tirando troppo la corda ci si è accorti che oltre non si poteva andare senza recare danni irreparabili per la nostra economia già tanto in crisi.

Il nostro Comune per l'anno 2012 ha rispettato il patto di stabilità. Questo è vitale da garantire la gestione dell'Ente, in quanto le sanzioni previste sono talmente pesanti da bloccare completamente ogni capacità di gestione.

Altro limite a carico del Comune è quello relativo all'indebitamento. Il nostro Ente, trovandosi sopra la soglia dell'8% prevista dalla norma, non ha potuto effettuare investimenti finanziati dai mutui. Anche questo, a livello locale e nazionale, blocca pesantemente lo sviluppo dell'economia.

Venendo all'aspetto più tecnico del rendiconto, durante la gestione dell'esercizio 2012 il Consiglio Comunale ha approvato 5 variazioni di bilancio per adeguare gli stanziamenti alle necessità che sono emerse durante l'anno.

Il risultato della gestione 2012 può essere sintetizzato come segue: la gestione

dei residui attivi e passivi presenta un risultato negativo di euro 42.917,01. Si è provveduto all'eliminazione dei residui attivi più vecchi e che presentano maggiori rischi in relazione alla loro effettiva riscossione. Questo è stato possibile per il fatto che nel bilancio 2012 è stato previsto un adeguamento fondo per la svalutazione dei crediti.

La gestione di competenza presenta un risultato positivo di euro 54.219,24. Un'attenta gestione delle spese commisurata alle entrate ha garantito il mantenimento dell'equilibrio nel nostro bilancio 2012 e in aggiunta il raggiungimento anche di un risultato positivo.

Il risultato di Amministrazione presenta un saldo positivo complessivo di euro 34.719,72. Tale somma resterà vincolata per il finanziamento fondo svalutazione crediti a garanzia di un'eventuale mancata riscossione dei residui attivi iscritti a bilancio e con un'anzianità elevata, soprattutto con riferimento a quelle entrate derivanti da contravvenzioni al Codice della Strada e di riscossione presso Equitalia S.p.A..

Analizzando le entrate e le spese relative all'anno 2012 emerge che le entrate correnti complessive ammontano a euro 7.984.773,56 e sono state accertate per il 94,65% rispetto alla previsione definitiva; la spesa corrente complessiva ammonta ad euro 7.565.429,51 e sono state impegnate per il 93,85% rispetto alla previsione definitiva.

Le entrate e le spese in conto capitale mostrano un notevole scostamento rispetto alla loro previsione definitiva. Questo dipende dalla mancata realizzazione di alcune opere pubbliche previste per l'importo molto rilevante al piano per l'anno 2012.

Con riferimento al rimborso mutui in ammortamento merita evidenziare che nel corso dell'anno 2012 si è proceduto all'estinzione anticipata del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per un residuo debito di 80.202,51.

L'indebitamento del Comune è stato ridotto complessivamente in misura superiore al 6%. Si è passati da un indebitamento

procapite di oltre 2.300 euro del 2011 a - 2.200 euro nel 2012.

Nella relazione del Revisore dei Conti allegata all'ordine del giorno sono evidenziati gli importi a consuntivo sia delle entrate che delle uscite, distinti per titoli e con analisi principali di voci di bilancio.

Per garantire l'equilibrio economico del bilancio, entrate correnti, spese correnti, più quote capitale mutui, anche nell'anno 2012 sono state utilizzate le entrate derivanti dal rilascio dai permessi di costruire. Gli accertamenti di oneri di urbanizzazione sono stati pari ad euro 664.845,53; nel 2012 la quota di euro 466.592,65 para al 70,18% è stata realizzata per finanziare l'equilibrio di parte corrente.

In conclusione, fatte salve tutte le difficoltà incontrate durante la gestione dell'anno 2012, si è cercato di garantire quanto più possibile l'erogazione di tutti i servizi richiesti dalla cittadinanza e contestualmente il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente, come ad esempio quella relativa al patto di stabilità interno, alla spesa del personale che deve essere in riduzione rispetto all'anno precedente, al turnover che non permette la sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione e così via.

Dopo la mia relazione, se avete delle domande, ci sono anche qui presenti i tecnici, dopodiché ne chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono interventi? Consigliera Patruno, prego.

RICCARDA PATRUNO. Starò attenta a dire i termini giusti perché qua se no mi boccia un'altra volta. Io ho dato una scorsa veloce chiaramente al fardello del bilancio perché, come si sa, sono un sacco di pagine, ogni quanto qualche cosa potrebbe anche saltare.

La prima domanda che mi viene da fare è come mai i proventi della farmacia comunale si sono abbassati di 250.000 euro. Nella relazione c'era scritto, se non sbaglio, che questa cosa era dovuta al fatto che la

farmacia aveva dovuto chiudere per un periodo di tempo nell'attesa di aprire la nuova sede. Se non sbaglio, io vado a memoria, non mi sembra che ci sia stato un grande lasso di tempo fra la chiusura della vecchia sede e l'apertura della nuova sede. Volevo chiedere delucidazioni in merito eventualmente, e il fatto che comunque il riposizionamento della farmacia comunale in un luogo di più facile accesso, più visibile, avrebbe dovuto comportare un incremento del fatturato e non sicuramente un abbassamento, considerato anche l'investimento visto che i muri sono stati onerosi.

I proventi che erano stati stabiliti, se mi aiuta il ragioniere Magnani, perché il bilancio è veramente ostico da leggere, a pagina 22, il totale doveva essere di 1.820.000 euro, giusto?

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Posso chiedere se magari Nazario si può accomodare, così ci dice i numeri, specificando quello che era previsto rispetto al consuntivo. E poi un confronto se è possibile con il 2011.

RICCARDA PATRUNO. Il consuntivo dell'anno precedente qui non è indicato.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. No, infatti chiediamo se ha questo dato disponibile, perché il confronto sarebbe da fare tra il consuntivo 2012 e il consuntivo 2011, non raffrontando il previsionale con il consuntivo, perché ci sono degli scostamenti.

RICCARDA PATRUNO. Noi questo dato non l'abbiamo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Magnani.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Buona sera a tutti. E' giusto, come diceva il Presidente del Consiglio, precisare che 1.650.000 euro era la previsione iniziale del bilancio 2012, naturalmente ipotizzata e prevista sulla base delle aspettative iniziali

che si erano create sulla gestione della nuova farmacia. Poi la colonna del 1.650.000, se la scorriamo orizzontalmente, arriviamo alla colonna degli accertamenti di 1.402.000 euro. Quello è l'effettivo realizzo della farmacia.

Adesso non ricordo con precisione quanto è stato l'accertamento definitivo del 2011, ma comunque si aggira intorno a 1.430.000 euro, quindi è pressoché simile il risultato finale della farmacia a livello di ammontare complessivo. Se poi si va a valutare l'aspetto che è stata chiusa la farmacia per delle giornate superiori rispetto al 2011, dovuto unicamente alle tre settimane di chiusura per il trasloco, quantitativamente possiamo ritenerci e possiamo poter dire che il risultato è rimasto pressoché invariato.

Se poi lo valutiamo anche con l'andamento complessivo del mercato farmaceutico che ha subito un decremento a livello nazionale del 10-15%, credo che come gestione la si possa ritenere soddisfacente come primo anno. Poi si tratta di continuare a investire e prevedere uno sviluppo di marketing migliore per accrescere le potenzialità che ancora io credo personalmente, come tecnico finanziario, ce ne siano da sviluppare.

RICCARDA PATRUNO. Sicuramente grazie per il suo intervento anche se ritengo che, forse un po' anche da commerciante, nel momento in cui uno migliora il posizionamento, migliora la collocazione e l'esposizione, dovrebbe in qualche modo incrementare per lo meno leggermente il volume d'affari, anche se siamo in periodo in cui c'è il calo sicuramente che è generale, però l'investimento in questo momento che è stato effettuato da questo Comune per ricollocare la farmacia, non ha dato i risultati sperati anche perché, se non sbaglio, la sede nuova è stata aperta circa un anno fa se non sbaglio, più di un anno fa, quindi la gestione nella vecchia sede è stata esclusivamente di un mese nell'anno 2012, perché undici mesi in poche parole li ha fatti nella sede nuova, e quindi comunque ha avuto tempo per iniziare

a lavorare e a far conoscere il nuovo posizionamento. Ritengo che con questi numeri sicuramente si poteva sperare qualcosa di più.

Abbiate pazienza perché sto sfogliando e trovando i punti che avevo indicato. Ci sono delle voci nei capitoli d'entrata che prevedono contributi, o da privati, oppure contributi terzi, per fare delle opere che come al solito si mettono all'interno del piano triennale delle opere, quindi parlo di opere che poi vengono messe a bilancio, si fa un bel bilancio preventivo dove si prevede che si faranno certe cose e si spera, io lo dico sempre, il libro dei desideri, che poi quando vai a leggere i consuntivi, questi desideri non si sono mai esauditi.

Qui vedo contributi privati per la realizzazione del centro civico di Case Badioli, che era stato messo in preventivo ed è stato rinviato all'anno 2013; contributo per il polo scolastico di Case Badioli di 650.000 euro, è stato rimandato al 2013; contributo di ristrutturazione urbanistica di Via XXV Aprile, 10.757.466, rimandato complessivamente al 2013; realizzazione campo di calciotto 150.000 euro rimandato nel 2013.

Queste sono tutte opere, adesso poi non sto a dilungarmi perché poi ce ne sono anche altre, però queste sono quelle più grosse, quelle più importanti che adesso vengono messe nel piano delle opere triennali perché si debbono fare, però sappiamo benissimo che poi alla fin fine rimandiamo e rimandiamo.

Quest'anno partiamo con le scogliere, si spera. Intanto abbiamo pagato degli interessi su un mutuo erogato che ancora non è stato utilizzato, perché abbiamo pagato 70.000 euro di interessi per un anno quando l'opera deve ancora partire. Una parte ci viene restituita se non sbaglio, me l'ha confermato il ragioniere Magnani che gli ho chiesto una delucidazione su questo, però su 70.000 euro ce ne ridanno il 2,5%, Ma intanto quelli li abbiamo spesi per un'opera che non è partita.

Quindi quello che vorrei mettere in discussione è l'intero bilancio. Noi, quando

votiamo contro, votiamo contro a una logica di gestione di questa Amministrazione. Quindi quando votiamo contro a una variazione, a una ratifica del bilancio, non votiamo contro al singolo intervento. Se noi votiamo nella complessità del bilancio contro è perché non siamo d'accordo con la politica fatta da questa Amministrazione, quindi a caduta anche i piccoli interventi, le piccole variazioni vanno comunque nella stessa direzione.

Quindi noi come gruppo voteremo contro a questo bilancio consuntivo. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Consigliera Scola, prego.

MILENA SCOLA. Non entro nel merito della delibera in sé perché di fatto è un rendiconto, quindi è più che altro un documento contabile che ci conferma quelle che sono state effettivamente le spese e le entrate rispetto a un bilancio di previsione che ha ben altro valore politico. Vero è quello che faceva notare il Consigliere Patruno che in questi bilanci poi ci ritroviamo spesso investimenti per opere pubbliche che, finanziate da risorse pubbliche o finanziate attraverso convenzioni o permuta, di fatto non vengono realizzate e rinviate.

A parte questo rimane appunto la posizione anche del nostro gruppo che è quella di non condividere l'impostazione della politica di bilancio di questa Amministrazione per le ragioni tante volte dette che non siamo certamente questa sera a ripetere in quanto per altro appunto, come dicevo, si tratta più che altro di un documento di natura contabile più che di natura politica, comunque il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Una piccola precisazione sul campo di calciotto. E' una delle poche cose che c'è ed è stata fatta nel 2012.

RICCARDA PATRUNO. E allora questi 150.000 euro?

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Adesso parlavo di realizzazione. Poi sul contributo, sul consuntivo, adesso magari il ragionier Magnani ci può dare qualche informazione in più sul campo di calciotto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. No no, era una battuta. Ci sono altri interventi?

RICCARDA PATRUNO. Un'altra cosa volevo chiedere, l'ho sottolineato e poi mi è saltato. Volevo chiedere delle delucidazioni sul rimborso delle anticipazioni di crediti per la realizzazione delle previsioni urbanistiche di Via XXV Aprile che sono 880.000 euro. Questo sarebbe quell'importo di fidejussione? Aiutami, perché non mi ricordo. Cosa sono questi 880.000 euro? Capitolo 4064210, capitolo 642/1.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Ci sono sia in entrata che in uscita. E' praticamente la copertura di quella voce riferita ai lavori aggiuntivi chiesti.

RICCARDA PATRUNO. Per le famose colonne?

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Sì, i lavori aggiuntivi per sostenere la sopraelevazione.

RICCARDA PATRUNO. Che sono rimasti ancora in sospesi e rimandati?

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Sono in sospeso e quindi figurano in entrata e in uscita.

RICCARDA PATRUNO. Quindi questi rimangono in sospeso ancora, perché devono essere rimborsati da chi prenderà l'opera in carico. Stavo per dire appalto, ma dopo magari dico sbagliato e mi corregge.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se non ci sono altre dichiarazioni o altri interventi passiamo alla votazione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? Voti contrari? 5 voti contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce, Stragabice, il Consigliere Giuseppe Cucchiarini e la Consigliera Gaudenzi Mara.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Voti contrari? 5 contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce, Stragabice, il Consigliere Giuseppe Cucchiarini e la Consigliera Gaudenzi Mara.

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi – TARES – Adempimenti ex art. 10, comma del D.L. n. 35 dell'8.04.2013. Modifiche del regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 16 del 26.03.2013.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 1 integrativo: Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi – TARES – Adempimenti ex art. 10, comma del D.L. n. 35 dell'8.04.2013. Modifiche del regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 16 del 26.03.2013.

Cedo la parola al relatore Assessore Arduini.

ADRIANO ARDUINI. La proposta di deliberazione in approvazione è relativa all'applicazione della nuova normativa introdotta con il Decreto Legge n. 35/2013, che ha nuovamente modificato l'impianto della TARES, il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi in applicazione del corrente anno 2013. In definitiva vengono stabilite le rate e le scadenze riferite all'anno

2013 per il pagamento del tributo in questione.

Si prevedono nel complesso quattro rate trimestrali: la prima scadenza è il 10 giugno, la seconda scadenza è il 15 luglio, la terza scadenza è il 16 settembre, e la quarta a saldo scadente in dicembre 2013. Le prime tre rate in acconto saranno determinate sulla base della superficie e delle tariffe vigenti nell'anno 2012 per la TIA2 e saranno riscosse con le stesse modalità dello scorso anno; la quarta rata, a saldo e conguaglio, sarà determinata sulla base delle tariffe che saranno definitivamente approvate per l'anno 2013 in virtù del piano finanziario relativo ai costi dei servizi previsti, e sarà riscosso con il modello F24.

In occasione della quarta rata dovrà essere pagata anche la maggiorazione della legge prevista in misura dei 30 centesimi per metro quadro di superficie imponibile e la stessa sarà pagata direttamente allo Stato.

Novità importante che influenzerà il nostro bilancio è quella relativa all'applicazione della norma, che preveda la possibilità per il Comune di applicare ulteriore maggiorazione fino a 10 centesimi per metro quadro. Il DL n. 35/2013 ha abrogato questa possibilità. Non appena saranno resi disponibili da parte del competente Ministero i dati relativi alla quantificazione del gettito IMU e del fondo di solidarietà comunale, il servizio finanziario dell'Ente predisporrà l'adeguamento proposto per garantire il mantenimento degli equilibri finanziari del bilancio di previsione corrente.

Infine, con il presente provvedimento viene abrogato l'articolo 43 del regolamento TARES già approvato con deliberazione n. 16 del 26 marzo, in quanto viene ora stabilita una nuova disciplina transitoria per il pagamento del tributo per l'anno 2013, come previsto dalla normativa intervenuta successivamente.

Per quanto espresso, chiedo l'approvazione da parte del Consiglio. Se ci sono domande, dopodiché ne chiediamo l'approvazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Consigliera Patruno, prego.

RICCARDA PATRUNO. Parlo sempre, qualche castroneria posso anche dirla. Da un certo punto di vista mi dispiace per questa Amministrazione che non riesce a riscuotere quei 10 centesimi al metro di cui avevamo discusso la volta precedente. In questo momento sono stati cassati, l'altra volta ne abbiamo parlato tanto dell'intervento di questi 10 centesimi in aumento....

Che dire? Questa è una variazione dell'applicazione del regolamento della TARES e, visto che questa volta avete tolto, hanno tolto i 10 centesimi, voterò a favore. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. C'è qualche altro non coerente? I primi, penso che siamo contenti noi che sono stati tolti i 10 centesimi e speriamo che vengano tolti anche i 30 soprattutto a fine anno, così come si spera un intervento sull'IMU. Tutti attendiamo fiduciosi però, come dicevamo anche l'altra volta, quando siamo stati obbligati ad approvare un bilancio preventivo, bisogna approvarlo con le regole attuali, ma da qui a giugno sicuramente interverranno tante variazioni di bilancio che poi saremo chiamati a votare. Spero che siano variazioni positive per i cittadini.

Ci sono altri interventi? No. Allora passiamo alla votazione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? Voti contrari? 2 voti contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, Rinnova Gabicce, e Stragabice, contrari il Consigliere Giuseppe Cucchiarini e la Consigliera Gaudenzi Mara.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Voti contrari? 2 contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, Rinnova Gabicce e

Stragabice, contrari il Consigliere Giuseppe Cucchiarini e la Consigliera Gaudenzi Mara.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Io ringrazio il ragioniere Magnani e il Dottor Cavalli per aver partecipato e aver dato la loro disponibilità.

Patto di amicizia con il Comune di Vignola.

Patto di amicizia con la città di Spa.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Patto di amicizia con il Comune di Vignola; l'ordine del giorno reca al punto 7: Patto di amicizia con la città di Spa.

Possiamo unificarli questi due punti nella discussione e li votiamo separatamente. Relatore il Sindaco.

Esce la Consigliere Sig. Patruno Riccarda. I presenti sono ora 14.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Direi che effettivamente sono molto assimilabili perché fanno parte di questo disegno che portiamo avanti da qualche anno, di relazioni con varie realtà locali sia sul territorio nazionale che su quello europeo. Ci sono sembrato maturi i tempi per condividere un patto di amicizia sia con il Comune di Vignola, Provincia di Modena, tutti lo conosciamo, una bella realtà, una bella cittadina con la quale abbiamo rapporti sociali che intratteniamo dal 2007, sia con la loro presenza alle nostre attività, in particolare a Gustopolis ed altre ancora, e la nostra presenza sulle loro piazze in occasione di varie attività che organizza Vignola. Per noi è sempre stata un'ottima opportunità per presentare le nostre realtà a un pubblico che è costantemente stato fra i pubblici più fedeli alla nostra riviera, e quindi è un'occasione in più per essere in relazione sia con l'Amministrazione, ma anche con le attività associative e locali di Vignola, fino a

condividere anche progetti di partenariato con altre comunità di loro conoscenza e di loro già amicizia maturata.

Altrettanto dicasi per la città di Spa, una città famosa nel mondo, perché è una città nel cuore del Belgio; ha parecchie risorse come le terme, ha il circuito di Francorchamps; è una bellissima cittadina. Sono anche queste opportunità di relazione, sia di tipo culturale, ovviamente di tipo ampio, ma anche di tipo turistico. A sua volta la città di Spa è una città turistica, ma ci siamo confrontati e scambiate molte opportunità di relazione, anche loro hanno aderito più di una volta alla nostra manifestazione Gustopolis e sono stati qua con vari cittadini, con rappresentanze numerose di cittadini sul nostro territorio, e così siamo stati anche noi in visita nella loro città e abbiamo partecipato anche ai mercatini di Natale.

Queste occasioni, coltivate anche da alcuni operatori locali perché sono state portate avanti anche da alcuni operatori che hanno condiviso e attualizzato le relazioni, ci portano oggi a proporre questo patto di amicizia che è già stato approvato nelle rispettive due cittadine che ho citato, a Vignola e a Spa è già stato approvato, e quindi noi andiamo a completare questo impegno di relazioni che vediamo con ottima, ottima prospettiva da tutti i punti di vista, e quindi proponiamo la sottoscrizione a questo patto di amicizia che è molto ampio nella sua semplicità, poche parole ma che danno l'opportunità di scambiare esperienze e iniziative culturali, sociali, turistiche, ambientali e storiche, per favorire una reciproca conoscenza e una reciproca cooperazione nel raggiungimento di obiettivi comuni.

Con questo proponiamo il patto di amicizia sia con il Comune di Vignola che con la città di Spa.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Grazie. Consigliera Scola, prego.

MILENA SCOLA. Io vorrei fare un intervento un po' anche più generale su quello che riguarda la politica turistica e promozionale di questa città perché è ora che le Amministrazioni mettano in campo degli strumenti un pochino più all'avanguardia e che comincino a dotarsi di strutture efficaci per fare azioni efficaci in termini promozionali e di accoglienza.

Questi patti di amicizia, vogliamo dircelo, dobbiamo cominciare a dircelo che ormai hanno passato il tempo, cioè non sono più questi gli strumenti moderni per rilanciare l'economia turistica di una città. Nascono in maniera spontanea dall'amicizia, perché l'albergatore conosce il Sindaco di quella città e allora c'è...

Voglio dire, c'è un'indagine di mercato dietro per esempio a questa proposta di questa sera che ci dice che il Comune di Vignola e l'area intorno a Vignola è un'area sensibile per il tipo di turismo che abbiamo noi? C'è una ricerca su quella che è l'attività culturale? C'è un'attività culturale specifica che accomuna Vignola a Gabicce Mare?

Rispetto a Spa identiche domande, cioè perché andiamo a Vignola piuttosto che andare a Mantova, o perché andiamo a Spa piuttosto che andare in un'altra città del Belgio?

E' questo che manca, manca una seria attività di programmazione e una cognizione di quello che si va a fare, e oltre tutto comunque costano dei soldi questi tipi di iniziative, poco o molto non lo so, però hanno un costo. Abbiamo risorse scarsissime, esigue. Non ci si può più improvvisare in una promozione turistica, andiamo lì. Cosa andiamo a portare? Quali sono le iniziative effettivamente che noi abbiamo pensato di portare alla città di Spa per convincere questa città a venire nelle nostre strutture, a venire a passare una vacanza a Gabicce? Qual è? Abbiamo pensato a qual è effettivamente il valore aggregante rispetto a questa cittadina o rispetto alla città di Vignola che possiamo spendere per aumentare le presenze turistiche del nostro territorio? Perché è di questo che abbiamo bisogno, cioè noi quando facciamo

un'azione promozionale, ci spostiamo in una città italiana o in una città europea, dobbiamo avere in mente una strategia, dobbiamo avere in mente quella che deve essere la nostra vetrina.

A noi queste ci sembrano ormai azioni, intanto come dicevo strumenti obsoleti, ormai passati, non sono più questi gli strumenti che si debbono utilizzare per andare a fare promozione turistica, e oltre tutto ci sembra che vengano fatti in maniera improvvisata, non con un vero disegno e una vera strategia, andiamo a colpire quell'area perché è un'area che potrebbe essere sensibile, oppure ce lo spieghi, perché da questa delibera indubbiamente non si può intuire se dietro c'è una tale attività di indagine e di approfondimento.

Però veramente il nostro voto, che ovviamente sarà contrario dopo queste considerazioni, non vuole essere un voto contrario tout-court, ma vuole essere un voto contrario perché vorremmo essere in qualche modo in una posizione di stimolo rispetto all'Amministrazione perché, soprattutto in questi momenti che sono particolarmente gravi per l'economia generale, ma particolarmente gravi anche per l'economia gabiccese, bisogna fare uno sforzo vero, concreto, per fare azioni mirate e misurabili in termini di ritorno.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altri interventi? Consigliere Cucchiarini, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Io facevo parte dell'Amministrazione fino a un mese fa e ho partecipato spesso alle iniziative di promozione presso i Comuni, sia della Provincia di Bologna, sia anche all'estero.

L'utilità, per quanto sembra uno strumento vecchio, andare direttamente sul luogo a portare i nostri prodotti e la nostra simpatia, devo dire che sull'effetto che si ha parlando con le persone, l'effetto è tangibile, si sente, cioè è un'area già che è a conoscenza della realtà turistica gabiccese, sono già in

qualche modo nostri clienti o sono stati nostri clienti.

Per quanto, sì, possa sembrare forse superato, però un effetto ce l'ha. Io ho sempre partecipato con voglia.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. La mia è un'analisi molto semplice, però parte da un progetto che ha voluto coinvolgere in particolare le Regioni più vicine a noi, proprio perché sono quelle tipicamente più sensibili alla nostra offerta turistica.

Il progetto è partito nel 2006 e abbiamo cominciato ad invitare alcune località che rappresentavano una certa tipologia di città, un certo contesto, in particolare il primo anno dell'Emilia Romagna, quindi abbiamo coinvolto alcune cittadine medie delle varie Province, le Province classiche dei nostri turisti, perché sappiamo che, basta guardare i dati dell'Osservatorio regionale, sappiamo che nel nostro pubblico è molto presente gente della Provincia di Bologna, di Ferrara, di Mantova, di Modena, di Reggio Emilia, eccetera. Queste sono probabilmente le Province che più frequentano la nostra località.

Siamo partiti da quella prima esperienza. L'esperienza è stata estremamente positiva perché sono venuti a conoscerci o a ritrovarci perché credo che la riviera nel suo contesto, la riviera adriatica, abbia costituito un elemento di grande novità negli anni '60 e '70, poi via via ha costituito una meta che non era più una novità, non era più un must; era un'abitudine per alcuni ma nel contempo il mondo si rimpiccioliva e tutti andavano anche in altre località.

Quindi noi abbiamo due necessità: una, di farci scoprire da chi non è mai venuto; e una, di farci riscoprire da chi veniva, chi era già nostro cliente ma che, per una serie di fattori, adesso magari da qualche anno non veniva più.

Abbiamo ritrovato poi nelle piazze di queste città che avevamo invitato per la prima volta qua, abbiamo ritrovato delle opportunità di fare proprio questa azione. In un modo sì probabilmente come è stato detto anche non iper moderno, ma io credo che insieme agli strumenti iper moderni che sono tanti, sono il web, sono tante altre indagini, eccetera, eccetera, ci sono mille strumenti che però spesso sono anche costosi perché le indagini di mercato, eccetera, sono estremamente costose e non credo che siano competenza di una piccola Amministrazione ma penso che sia, come sta avvenendo nell'impostazione della politica turistica a tutti i livelli, la promozione del territorio sia una competenza a livello alto, cioè a livello regionale, e quindi a livello locale competano altre iniziative come queste, che sono poi quelle del, diciamo così, chiamiamole il porta a porta.

Abbiamo visto che anche nelle grandi strategie di marketing per qualsiasi operazione che si voglia fare, anche quella più sofisticata, poi alla fine il porta a porta ha ancora un valore importante.

Andare sulle piazze di queste città dove siamo stati invitati come attori protagonisti ha un effetto veramente straordinario. Davvero, chi non ha avuto la possibilità di venire, nonostante c'era la possibilità di farlo, chi in questi anni non ha avuto la possibilità di farlo, ha perso un'occasione di constatare direttamente che cosa significa andare su una piazza dove ci sono migliaia e migliaia di persone, proporre il nostro territorio magari con i prodotti dell'enogastronomia o con altre cose.

Davvero io credo che abbia, contrariamente a quello che uno può immaginare, abbia un effetto veramente, veramente importante. Questo progetto è cresciuto negli anni, si è ampliato, ci ha offerto varie opportunità, e questa rete di relazioni ci ha portato ad avere relazioni anche con Comuni oltre il territorio nazionale, e anche in questo caso vi assicuro che l'effetto è importante. Non a caso voi potete anche chiedere dimostrazione pratica ai nostri operatori, non a caso ci sono varie

iniziative che porteranno cittadini di Vignola, cittadini di Spa, come stanno portando cittadini di Eguisheim, come stanno portando cittadini di altre città con cui abbiamo intrapreso relazioni anche nella prossima imminente stagione turistica.

Sono dati che potete riscontrare, visto che il territorio lo conosciamo tutti, visto che gli operatori turistici li conosciamo tutti; lo potete fare molto semplicemente. Se volete io vi posso offrire già alcuni dati che sono significativi, perché il passaparola è una di quelle cose che hanno ancora un valore. Il porta a porta e il passaparola secondo me hanno ancora molto valore, nonostante ci siano tanti altri strumenti più sofisticati che indubbiamente non andrebbero tralasciati ma che probabilmente, come dicevo, appartengono a un altro livello di relazioni e di strategie.

Noi poi non vogliamo nemmeno dimenticare che, oltre all'aspetto squisitamente turistico, perché noi siamo sempre attenti alla valutazione turistica della nostra città, ma non vogliamo dimenticare che queste relazioni consentono anche, volendo praticarle, perché naturalmente bisogna praticarle, bisogna dedicarsi, bisogna dedicare il proprio tempo, bisogna rinunciare ad altre cose personali per dedicarsi a queste relazioni; queste relazioni costituiscono anche delle occasioni di crescita culturale e sociale che non sono da sottovalutare, perché è vero, è importante l'economia assolutamente, però bisogna anche da un punto di vista istituzionale coltivare dei rapporti e delle relazioni che abbiano finalità più ampie e che sono comunque correlate al lavoro di una Istituzione che vuole far crescere da tutti i punti di vista la propria comunità. Non lo sottovaluterei perché anche questo è un patrimonio che non è indifferente.

Io quindi sono molto soddisfatto viceversa di aver intrapreso questo percorso, di aver portato a conclusione alcuni patti istituzionali, ma di avere tante altre relazioni, a parte quelle che abbiamo sancito e che sanciremo con questi patti di amicizia, ma di

avere tante altre relazioni aperte che ci consentono di mettere sempre più in risalto la nostra località.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Grazie. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione del patto di amicizia con il Comune di Vignola. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? Voti contrari? 5 voti contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, del Consigliere Giuseppe Cucchiarini e della Consigliera Gaudenzi Mara, contrari Rinnova Gabicce e Stragabicce.

Votiamo per il patto di amicizia con la città di Spa. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? Voti contrari? 2 voti contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, del Consigliere Giuseppe Cucchiarini e della Consigliera Gaudenzi Mara, contrari Rinnova Gabicce e Stragabicce.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. E' finito, grazie. Buona notte a tutti.

La seduta termina alle 23,15